



13-VI-905

Cariissimo Professore

Domènica a Firenze trovai il  
de Boni col quale parlai a lungo  
delle <sup>allora</sup> imminenti (oramai passate) elezioni  
mi per le commissioni. Lì di lì  
di essere stato a Milano e di averci  
veduto il Briosi, quindi a Parma  
e Firenze e mostrava pure il desi-  
derio di andare a Pisa. Da ciò  
compresi che stava facendo un  
giro elettorale e mi parlò anche  
che aveva per scopo di raccogliere  
voti nel suo nome, nella speran-  
za forse di riespire eletto per

sorpresa, approfittando delle  
 di'pezioni che si prevedevano.  
 Vedremo se altri fatti daranno  
 conferma a questa mia suppo-  
 sizione. Non feci in tempo  
 a scrivere all'Arcangeli e non  
 ne sono pentito, perché sarebbe  
 stato per lo meno inutile, giac-  
 ché non avrebbe, come Ella  
 mi scriveva, probabilmente modi-  
 ficato la lista che aveva in petto.  
 Del resto anche l'Arcangeli fu  
 domenica alla seduta della Società  
 botanica, ma appena terminata  
 se la vigilia, mi credo che ne io  
 ne il se non vi potremmo parla-  
 re. Le previsioni mie sono  
 che Pirella e Battirolo rinvieran.

no di certo e con pure il Tuboni;  
quanto agli altri n' potremmo  
avere delle sorprese. In com-  
pletto i sistematici n' troverem-  
mo però in minoranza.

La ringrazio delle informazioni  
datemi riguardo al concerto per  
Lincei, oggi stesso scriverò al Segre-  
fario. Quanto ai collaboratori  
col Bequinet liquidai ogni pen-  
denza e così col Belli e col Vaccari,  
ma col Paoletti le cose rimasero  
al punto in cui erano quando  
avemmo lo smarrimento del ma-  
noscritto. Né egli n' è d'allora  
fatto più vivo. Vorrei però inten-  
zione di liquidare anche con  
Lui, ma bisogna che cerchi  
uno che mi faccia da interme-

diario. Intanto farò la do<sub>2</sub>  
manda a mio nome soltanto.  
Fento con piacere che Ella rifer<sub>7</sub>  
mi ai miei primi studi favoro<sub>2</sub>  
gaurici. Il Ulyssoti da lei tro<sub>2</sub>  
vato non può essere altro che  
il Rivoltica pel carattere dei  
peli del calice patenti ed unci<sub>2</sub>  
nati, carattere che trovai sempre  
costante ed evidente; mentre  
in tutte le var. di alb. palustri  
fali peli sono molto apprettati,  
per cui il calice sembra a prima  
vista glabro.

Altri rivoltica la sua signora  
e coi più cordiali ed affettuosi  
saluti mi creda suo

Adri Fiori